

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Facebook, entrare nel profilo del partner è reato

Leda Mocchetti · Saturday, February 16th, 2019

**Entrare nel profilo Facebook del coniuge senza il suo permesso**, anche se è stato proprio il coniuge a condividere con voi le sue credenziali, potrebbe costarvi caro. Soprattutto se poi durante l'accesso fotografate le conversazioni intrattenute con altre persone ed arrivate a cambiare la password per impedire futuri accessi.

A ribadirlo è stata la quinta sezione penale del Palazzaccio, chiamata a pronunciarsi sul ricorso presentato da un marito – poi diventato ex – dopo essere stato condannato dal Tribunale di Palermo prima e dalla Corte d'Appello poi per **accesso abusivo ad un sistema informatico**. Il reato, secondo i giudici di merito, era stato commesso accedendo al profilo Facebook della moglie grazie al nome utente ed alla password utilizzati da quest'ultima, a lui noti da prima che la loro relazione si incrinasse, grazie ai quali l'imputato *«aveva potuto fotografare una chat intrattenuta dalla moglie con un altro uomo e poi cambiare la password, sì da impedire alla persona offesa di accedere al social network»*.

L'uomo aveva quindi deciso di rivolgersi a Piazza Cavour, lamentando che **il profilo Facebook della moglie era presidiato da codici di accesso piuttosto comuni** e che **la password gli era stata comunicata dalla donna stessa**. Davanti alla Suprema Corte, però, l'ex marito non ha trovato miglior fortuna di quella già riscossa di fronte ai giudici palermitani.

Secondo gli Ermellini, infatti, *«la circostanza che il ricorrente fosse a conoscenza delle chiavi di accesso della moglie al sistema informatico – quand'anche fosse stata quest'ultima a renderle note e a fornire, così, in passato, un'implicita autorizzazione all'accesso – non escluderebbe comunque il carattere abusivo degli accessi. Mediante questi ultimi, infatti, si è ottenuto un risultato certamente in contrasto con la volontà della persona offesa ed esorbitante rispetto a qualsiasi possibile ambito autorizzatorio del titolare dello ius excludendi alios, vale a dire la conoscenza di conversazioni riservate e finanche l'estromissione dall'account Facebook della titolare del profilo e l'impossibilità di accedervi»*.

This entry was posted on Saturday, February 16th, 2019 at 12:01 am and is filed under [Law and News, Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

